

Antonveneta la procura sblocca la quota di Ricucci

L'immobiliarista per ora scongiura il crac I 381 milioni serviranno per pagare i debiti

di Roberto Rossi / Roma

DEBITI Il crack di Stefano Ricucci è stato scongiurato, almeno per ora. Ieri i pubblici ministeri di Milano hanno firmato il dissequestro della quota detenuta dal gruppo Magiste in Antonveneta (pari al 4,9% del capitale della banca, per un controvalore di 381 milio-

ni di euro) che sarà ceduta agli olandesi della Abn Amro.

Un po' di ossigeno per l'immobiliarista romano che quest'estate aveva tentato la scalata a Rcs, il gruppo che edita il Corriere della Sera, poi risolti con un nulla di fatto, nonché aiutato Gianpiero Fiorani a conquistare Antonveneta, operazione fallita per l'intervento della magistratura. Tentativi che gli sono costati una serie di incriminazioni - falso in bilancio, false fatturazioni e agiotaggio - nonché una buona fetta di patrimonio,

oggi ridimensionato.

I 381 milioni dissequestrati ieri serviranno a pagare molti dei debitori. In particolare 232 milioni andranno alle banche creditrici di Ricucci. La somma sarà ripartita tra Meliorbanca (48,8 milioni), Banca Intermobiliare (12,2 milioni), Deutsche Bank di Londra (132,7 milioni), Società Generale (31,99 milioni) e Bpl Suisse (6,35 milioni).

In due casi tali cifre sono però destinate a ridursi, portando l'esborso finale a 228,4 milioni. Deutsche Bank si è infatti impegnata a restituire 2,76 milioni, mentre un milione sarà restituito da Bpl Suisse.

Il resto della vendita sarà immobilizzato. Le plusvalenze realizzate con la cessione dei titoli Antonveneta, pari a 56,4 milioni di euro, affluiranno in un conto corrente vincolato presso lo sportello Bnl della procura di Milano, quale «corpo del reato». I circa 96 milioni rimanenti, l'importo finale che resterà a Magiste, è destinato ad affluire in un altro conto corrente vincolato in via temporanea, fino a nuovo provvedimento dell'autorità giudiziaria. La somma è «a garanzia di altri creditori» che stanno trattando con Magiste.

Uno di questi è Banca popolare italiana (la ex banca di Fiorani). Che ha in pegno il 15% della azioni Rcs di Ricucci per il valore di 452 milioni e vanta crediti su Ricucci per 692 milioni. La banca ha già dichiarato di voler escutere il pegno ma la trattativa è aperta e domani ci sarà un nuovo incontro tra le parti per torvare un accordo soddisfacente.

Intanto Ricucci si lecca le ferite. Il patrimonio immobiliare di Magiste è ridotto, ma la stima è della stessa società, a circa 5-600 milioni. Delle sue partecipazioni azionarie rimane bene poco. I 56 milioni di plusvalenze in titoli Antonveneta sono sotto sequestro a Milano, 39 milioni in azioni Capitalia sono sotto sequestro Roma in ambito dell'inchiesta Concommercio, così come altri 22 milioni frutto della vendita del 2% di Rcs quest'estate.



Stefano Ricucci Foto di Ettore Ferrari/Ansa

OLIMPIA

Anche Unicredit vende la sua quota a Pirelli

Dopo Banca Intesa anche Unicredit, come era nelle attese, ha esercitato il suo diritto di recesso dai patti parasociali riguardanti l'intera partecipazione in Olimpia, la holding di riferimento di Telecom Italia (con una quota del 18%). Lo si apprende da una nota di Piazza Cordusio, secondo cui la cessione avviene alle stesse condizioni di quella di Banca Intesa, con la vendita a Pirelli da parte di Unicredit del suo 4,772% della holding in cambio di un corrispettivo di 585 milioni di euro.

Così Unicredit ha esercitato il diritto a vendere l'intera sua partecipazione pari a 220.939.615 azioni. Il corrispettivo di 585 milioni di euro, secondo quanto previsto nei patti parasociali, dovrebbe essere regolato alla loro naturale scadenza, il 4 ottobre prossimo. Da parte sua l'istituto di Piazza Cordusio, come già l'altro ieri Banca Intesa, fa rilevare di non dover registrare né plusvalenze né minusvalenze dall'operazione, in quanto il corrispettivo «corrisponde alle somme investite dalla Banca».

Pirelli è l'azionista di controllo di Olimpia con il 57,66%, Edizione Holding detiene il 16,8% e Hopa il 16%. Banca Intesa e Unicredit detenevano il 4,77% ciascuna.

«Io ero l'infermiere del crac Parmalat»

L'ex contabile Bocchi: così distrussi i documenti, era Tonna a dare gli ordini

di Giuseppe Caruso / Milano

UDIENZA «I dottori erano Del Soldato e Tonna, io facevo l'infermiere». Parola di Gianfranco Bocchi, l'ex contabile di Collecchio. Bocchi ha parlato in questi termini

delle riunioni che si svolgevano per cercare di salvare i conti della Parmalat.

Lo ha fatto nell'udienza che si è tenuta ieri a Milano nell'ambito del processo per agiotaggio sul crack della multinazionale alimentare. L'ex contabile, dopo aver patteggiato, è stato sentito nelle vesti di testimone.

Bocchi ha anche descritto come avvenne la distruzione della documentazione cartacea del gruppo. Già circa un anno prima del default l'ex contabile teneva i «loggi» a casa sua («in sei box, sei raccoglitori»). Era stato Tonna, ha chiarito rispondendo alla domanda dei magistrati, a dare «ordine di portare le carte a casa. Carte che prima stavano in archivi sotterranei di Parmalat, in cantina».

In una riunione risalente a pochi giorni prima del default, alla presenza dell'avvocato Zini, Bocchi ricevette l'ordine di distruggere le carte direttamente da Tonna, sempre più preoccupato dal disastro incombente.

«Un sabato e una domenica mattina» racconta «molto velocemente ho distrutto i documenti, parte manualmente, parte spar-

gendoli nei cassonetti di tutta la provincia. Prima di triturare i documenti, tuttavia, ne ho fatto copia su computer».

Alla domanda del pm Carlo Nocerino sul perché Bocchi fece una copia informatica di tutti i documenti, l'ex contabile ha risposto: «L'ho fatto per una mia sensazione». La documentazione informatica venne poi consegnata, dopo il default, alla Procura.

Anche dietro il conto falso alla Bank of America e dietro al fondo Epicurum alle Cayman che fece da detonatore al default del gruppo, c'era l'ex direttore finanziario del gruppo Fausto Tonna. Quanto al falso contratto di swap risalente al 2000 tra Bonlat e la banca giapponese Sumitomo, Bocchi ha raccontato che «il logo venne preso da internet. Non so perché venne scelta questa banca giapponese, probabilmente in passato c'era un contratto vero».

Stupore ed incredulità, in aula, dopo queste parole, che danno l'idea di come il gruppo fosse più vicino ai falsari della «Banda degli onesti» di Totò e Peppino, che ad un gruppo di altissimo livello impegnato a salvare una livellazione.

Il processo Parmalat riprenderà giovedì 30 marzo con la deposizione dell'ex tesoriere Claudio Pessina. Per martedì 11 aprile è invece prevista la deposizione dell'ex direttore generale Fausto Tonna, mentre il mercoledì 19 aprile sarà il turno di Luciano Del Soldato e Alberto Ferraris.

COOP PRODUZIONE E LAVORO

In crescita nel 2005 fatturato e occupati

Decisamente in terreno positivo il giro d'affari complessivo archiviato nel 2005 dalle 883 cooperative di Ancpl, l'associazione della Lega delle cooperative che raccoglie imprese specializzate nei settori costruzioni, industria e ingegneria e progettazione: 8,7 miliardi di euro, pari a un incremento del 6,2% rispetto al 2004, che può diventare +30% se si prendono in esame gli ultimi cinque anni. Questi alcuni dei dati negli atti del presidente dell'Ancpl, Franco Buzzi, nel corso dei lavori della terza assemblea triennale dell'associazione. L'andamento favorevole dell'or-

ganizzazione riguarda anche il dato relativo agli occupati: 35 mila, a cui si possono sommare anche altri 10 mila addetti presenti nell'indotto.

Per il 2006 si prevede un volume d'affari oltre quota 9 miliardi di euro (+4,7%). Il settore costruzioni è previsto in crescita del 4,1%, oltre i 5 miliardi di euro (occupazione +0,7% a 15.300 unità). Il settore industriale dovrebbe segnare un progresso del 5,4%, a 3,9 miliardi (occupazione stabile a 19mila unità). Il settore progettazione una crescita del 5,9% a 90 milioni (occupazione +2,6% a 800 unità).

BANCA INTESA

L'utile netto supera i tre miliardi di euro

Il Cda di Banca Intesa ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato relativi all'anno 2005, che confermano i risultati di preconsuntivo. I risultati 2005 evidenziano un miglioramento della redditività in linea con gli obiettivi indicati nei Piani d'impresa 2003-2005 e 2005-2007: l'utile netto sale a 3.025 milioni di euro (+64,3% rispetto ai 1.841 milioni del 2004) e l'utile per azione aumenta a 44 centesimi di euro (dai 28 centesimi del 2004). Se si escludessero le principali componenti non ricorrenti l'utile netto risulterebbe pari a 2.525 milioni, in crescita

del 37% rispetto al 2004, e l'utile per azione risulterebbe pari a 37 centesimi di euro, superando comunque l'obiettivo di 32-35 centesimi indicato nel Piano per il 2005.

All'assemblea ordinaria verrà sottoposta la proposta di distribuzione di un dividendo per azione di 22 centesimi di euro alle azioni ordinarie e di 23,1 centesimi di euro alle azioni di risparmio (rispetto a 10,5 centesimi e 11,6 centesimi, rispettivamente, del precedente esercizio), per un totale di 1.532 milioni di euro (rispetto ai 729 milioni del precedente esercizio).

BREVI

Gruppo Bonfiglioli L'accordo integrativo approvato col 90% dei voti

L'accordo integrativo del Gruppo Bonfiglioli Ri-duttori (1.100 addetti) è stato approvato da quasi il 90% dei dipendenti, con una partecipazione al voto che ha raggiunto l'80% degli aventi diritto nei cinque stabilimenti di Bologna (tre), Vignola e Forlì. Il gruppo Bonfiglioli in Italia, oltre ai cinque stabilimenti emiliano romagnoli, controlla anche Tecnoingranaggi Spa e Bonfiglioli Italia, la filiale italiana situata a Carpiano (Milano), che si occupa della distribuzione del prodotto nel mercato nazionale.

Latte Dalla stalla ai consumatori un rincaro del 300%

Il prezzo del latte fresco si moltiplica di oltre il 300% dalla stalla allo scaffale dei supermercati dove si registrano nel 2006 aumenti per i consumatori, mentre agli allevatori viene proposta una

ulteriore riduzione dei compensi che mette a rischio il futuro del latte Made in Italy. È quanto denuncia la Coldiretti, la quale denuncia come, di fronte ad un trend positivo della vendita di latte fresco, faccia riscontro «un'ingiustificata proposta di riduzione del prezzo pagato dalle industrie agli allevatori ad un valore attorno ai 30 centesimi al litro, il più basso degli ultimi dieci anni».

Bond Cirio Banca condannata a risarcire un cliente

Il Tribunale di Napoli ha condannato la Banca Popolare di Ancona a risarcire i 15mila euro dell'investimento ad una donna di Napoli oltre agli interessi maturati dalla data di acquisto dei bond Cirio dal 2001 ad oggi e a pagare le spese legali della causa. La donna fu sollecitata dalla propria banca ad acquistare obbligazioni Cirio, ma in seguito al crac che coinvolse migliaia di risparmiatori, comprese che l'investimento che le era stato proposto come vantaggioso in realtà presentava un elevato livello di rischio di cui non era stata informata. Di qui la causa per chiedere una condanna per inosservanza degli obblighi di correttezza e diligenza da parte della banca.

Il 27 marzo è venuto serenamente a mancare

ORAZIO BARBIERI

Le figlie, Carla con Aldemaro, e Roberta con Pablo, lo ricordano a quanti hanno avuto modo di conoscere e apprezzare il suo impegno con passione profuso nella sua lunga vita, protagonista e testimone partecipe di tanti momenti della storia di Firenze e del Paese.

I nipoti, Silvio con Martha e i piccoli Davide e Jasmine; e Lucia con Silvio e le piccole Giulia ed Elisa, ricordano con tanto affetto il caro Nonno Orazio. La cerimonia avrà luogo oggi nella Sala d'Armi di Palazzo Vecchio alle ore 11.00.

Firenze, 29 marzo 2006
On. Fu. Fratellanza Militare Firenze
Piazza S. M. Novella n.18
Tel. 055.26021

All'età di 96 anni si è spento

ORAZIO BARBIERI

Le figlie Carla e Roberta ricordano il loro caro babbo Orazio, da tutti tanto amato e stimato per la sua vita dedicata alla lotta contro il fascismo e a difesa

dei valori di libertà e di giustizia, ideali a noi trasmessi con amore e con l'esempio.

Firenze, 29 marzo 2006

La presidente, la segretaria e tutte le compagne e i compagni dell'Arci di Firenze ricordano l'impegno antifascista e il prezioso lavoro politico di

ORAZIO BARBIERI

che ricordiamo con orgoglio tra i fondatori dell'Arci nel 1957.

Firenze, 29 marzo 2006

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e tutti i dipendenti di Fiorentina Gas S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'On. le

ORAZIO BARBIERI

per 11 anni Presidente della società.

Firenze, 28 marzo 2006

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio Direttivo e il Personale tutto dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana si uni-

scono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

On. Orazio Barbieri
Presidente onorario dell'ISRT, che conserva il suo archivio, ricordando la fulgida figura dell'antifascismo toscano e della Resistenza Fiorentina, Parlamentare della Repubblica, direttore di giornali nella clandestinità e nella stagione della riconquistata libertà, autore di fondamentali ricostruzioni storiche e memorialistiche.

Wladimiro Settimelli e Fridel Geiger ricordano con affetto

ORAZIO BARBIERI

Condoglianze sincere a tutti i congiunti.

Leonardo Settimelli partecipa al dolore di Carla e Roberta per la scomparsa di

ORAZIO BARBIERI

protagonista della lotta al fascismo e al nazismo e luminosa figura della vita democratica fiorentina, ma anche maestro e padre.

Il presidente Luciano Violante, le deputate e i deputati del Gruppo Ds-l'Ulivo della Camera, partecipano al dolore per la scomparsa di

ORAZIO BARBIERI

parlamentare del Pci nelle legislature I, II e III.

È mancato all'affetto dei suoi cari

AGOSTINO TOLOMELLI

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate giovedì 30 marzo alle ore 10 nella chiesa San Giuseppe Cottolengo, Via Marzabotto 12. Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 29 marzo 2006

Ditta Longhi - Bologna
Tel. 051.583.209

La Presidenza, le senatrici e i senatori del Gruppo Ds-l'Ulivo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

TINO LO GIUDICE

Le compagne e i compagni del Gruppo Ds-l'Ulivo del Senato si stringono commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

TINO LO GIUDICE

Beppe Vacca e Francesca Izzo si uniscono al dolore dei familiari di

ADAMO VECCHI

per la sua immatura scomparsa e lo ricordano con grande affetto.

L'Associazione ex Consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna si unisce al dolore dei figli e della moglie per la scomparsa del suo associato

ADAMO VECCHI

già Vice Presidente del Consiglio regionale e successivamente membro del Consiglio d'Amministrazione della Rai nel ricordo di una vita spesa per l'affermazione dei più alti ideali di libertà e di giustizia sociale.

Bologna, 29 marzo 2006

I Democratici di sinistra di San Giovanni in Persiceto partecipano al lutto che ha colpito i familiari per la dipartita di

ADAMO VECCHI

Persiceto è la terra che ha visto i suoi natali e l'inizio del suo impegno politico. Un impegno che è stato di notevole prestigio a livello nazionale, provinciale e comunale e che non si è mai interrotto a livello locale (era tuttora membro della nostra Unione Comunale). Adamo, compagno apprezzato e stimato nel Partito e dall'intera cittadinanza.

San Giovanni
in Persiceto (BO)
29 marzo 2006

Claudio Petruccioli ricorda con affetto l'amico

ADAMO VECCHI

A vent'anni dalla scomparsa ricordiamo con rimpianto

CLAUDIO TRUFFI

dirigente nazionale e costrutto-

re della Cgil, a cui ha dedicato tutta la vita. La moglie Teresa, i figli Alberto e Corrado, le nuore e i nipoti.

Michele Meta e la segreteria regionale dei Democratici di Sinistra del Lazio si uniscono al dolore di Francesco De Angelis e della sua famiglia per la prematura scomparsa del cognato

MAURO ARTURO MACCHIONI

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari
Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258